



NELLA NOSTRA
AUTONOMIA
LA VOSTRA LIBERTÀ
SEDE PROVINCIALE
Via N. Sauro, 1
19123 – La Spezia
laspezia@sap-nazionale.org

La Spezia, 05 ottobre 2012

ALLA SEGRETERIA GENERALE SAP
e, per conoscenza:
ALLA SEGRETERIA REGIONALE SAP

ROMA
GENOVA

OGGETTO: C.I.E. di Milo (TP) – Aggregazioni personale.

Recentemente la Questura della Spezia è stata coinvolta nelle aggregazioni presso il C.I.E. di Trapani, dove è tuttora richiesta la figura di un ispettore capo in possesso della patente di guida ministeriale.

Con l'inizio di tale aggregazione da parte dei nostri colleghi, peraltro aggregazione in atto da tempo a livello nazionale, siamo venuti a conoscenza delle gravi ripercussioni di tale tipologia di servizio sui colleghi stessi.

Infatti, il servizio colà istituito per gli aggregati in questione è di ordine pubblico fuori sede, con un monte ore di straordinario recuperato dalla cosiddetta "emergenza nord Africa", messo a disposizione dall'Unione Europea.

L'Ispettore Capo ha il compito di coordinare i reparti inquadrati lì presenti (circa quaranta uomini) e i militari (circa dieci uomini).

La patente di guida ministeriale è necessaria per gli spostamenti albergo/Milo e ritorno a bordo di autovettura in colori d'istituto (?). Già nel contesto ciò sembra poco sicuro.

Sovrintende ai servizi un funzionario, anch'egli aggregato.

Il grande problema che i colleghi si trovano ad affrontare è che Milo nasce come C.A.R.A. e quindi è strutturato in modo totalmente inadeguato per accogliere gli immigrati extracomunitari in attesa di identificazione ed espulsione.

I tentativi di fuga sono all'ordine del giorno: scontri con le forze di polizia presenti, che – in numero insufficiente – si trovano a fronteggiare una situazione esplosiva.

I nostri colleghi rischiano tutti i giorni molto di più che le ferite curabili in pochi giorni. Rischiano la vita. E crediamo di non esagerare.

Il numero esigue delle forze presenti per fronteggiare la situazione è già di per sé un incentivo alla fuga per queste persone, che non hanno nulla da perdere e quindi sono pronte a tutto.

Ho contattato il nostro segretario provinciale di Trapani, che mi ha reso edotta circa tutti gli interventi a livello locale e regionale fatti nel tempo, fino all'incontro recentissimo con il Capo della Polizia Manganelli, in visita proprio nella provincia di Trapani.

Credo che sulla situazione sia necessario intervenire a livello centrale: non possiamo sentirci trattati come “carne da macello”.

Bisogna intervenire **per far chiudere questo C.I.E. ed utilizzarlo com'è la sua origine ovvero come Centro di accoglienza per i richiedenti asilo politico.** Oltretutto il centro – se non si interviene – sarà ridotto in un modo così fatiscente da non poter servire più a nulla : spreco su spreco di denaro!!!

Allego un articolo molto interessante apparso su un giornale di Trapani sull'argomento.

Ringrazio fin d'ora codesta Segreteria per l'impegno che vorrà attivare sulla situazione appena esplicitata.

Cordiali saluti.

Il Segretario Provinciale
Elena DOLFI